CITTÀ DI CASTROVILLARI

PROT. n. 9689

del 17 APR. 2018

Al Sig. Segretario Generale
Comune di Castrovillari

Oggetto: Dichiarazione di insussistenza di cause di ineleggibilità, inconferibilità e incompatibilità ad assumere la carica di Consigliere Comunale, ai sensi dell'articolo 20, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n.39.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

Rilasciata ai sensi del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n.445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", per i fini di cui al D.Lgs. n.267/2000, n.235/2012, n.39/2013 e successive loro modifiche ed integrazioni.

Il/La sottoscritto/a LORICCHIO FERNANDO, nato/a a TERRANOVA DA SIBARI, Prov. CS, il 13/06/1971, residente a CASTROVILLARI, Cap. 87012, in Via FALESE, n. 61/A - Titolo di Studio DIPLOMA DI MATURITÀ, Cod. Fisc. LRC FNN 75H13L124D

☐ Nella qualità di Sindaco;

☐ Nella qualità di Assessore Comunale;

☒ Nella qualità di Consigliere comunale SUBROGANTE ~~(eletto nelle elezioni del 31 Maggio 2015)~~;

Trattasi di: Prima Nomina ~~SI~~ NO (barrare) – Riconferma SI NO (barrare)

VISTI I DECRETI LEGISLATIVI

- N.267 del 18 agosto 2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e successive modificazioni e integrazioni;
- N.235 del 31 dicembre 2012 "Testo Unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive e di condanna per diletti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della Legge 190/2012" e successive modificazioni e integrazioni;
- N.39 del 8 aprile 2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge n.190/2012" e successive modificazioni e integrazioni;

DICHIARA SOTTO LA PROPIA RESPONSABILITA'

1. di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative, di incompatibilità ed ineleggibilità di cui agli articoli 60 e seguenti del D.Lgs. n. 267/2000 e sue successive modifiche ed integrazioni (vedi allegato 1);

2. di non trovarsi nelle condizioni di cui all'articolo 248, comma 5, del D. Lgs. n. 267/2000, così come modificato dal comma 1, lettera s, dell'articolo 3 del D.L. n. 174/2012, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, Legge n. 213/2012 (vedi allegato 2) ;

3. di non trovarsi in alcun delle condizioni di incandidabilità di cui agli articoli 10 e 11 del D. Lgs. n. 235/2012 (vedi allegato 3);

4. di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo 1 del titolo II del libro secondo del codice penale (disposizione prevista dall'art. 3 D.lgs. 39/2013) e cioè: Peculato (art. 314); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316); Malversazione a danno dello

Stato (art. 316-bis); indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter); Concussione (art. 317); Corruzione per esercizio della funzione (art. 318); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319); Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art, 320); Istigazione alla corruzione (art. 322); Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis) Abuso di ufficio (art. 323): Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325); Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art.326); Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328); Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329); Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331); Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334); Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335);

5. di non trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 7, comma 2, del D. Lgs. n. 39/2013 come di seguito riportato:
(A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che nell'anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti:
a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione;
b) gli incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera a);
e) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale:
d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione).
(Le inconferibilità non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi).

6. di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 11 comma 2 del D. Lgs. n. 39/2013 come di seguito riportato:
(Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:
a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;
b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
e) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione).

7. di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2013 come di seguito riportato:
(Gli incarichi amministrativi di vertice (dirigenti) nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione nonché gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:
a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che ha conferito l'incarico:
b) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione ricompresi nella stessa regione del l'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione abitanti della stessa regione).

8. di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, comma 1, del D. Lgs. n. 39/2013 come di seguito riportato:
(Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico)

9. di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art 12, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2013 come di seguito riportato:
(Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili;
a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 1 5.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
e) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione).

10. di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 39/2013 come di seguito riportato:

(Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:
a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;
b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
e) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato, in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione).

11. di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 13 comma 2 del D. Lgs. n. 39/2013 come di seguito riportato:
(Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:
a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessato;
b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
e) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della medesima regione).

12. di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 13, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2013 come di seguito riportato:
(Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione)

13. di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 14, comma 2, del D. Lgs. n. 39/2013 come di seguito riportato:
(Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una regione sono incompatibili:
a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero con la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale;
b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
e) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione).

OPPURE

che sussistono le seguenti cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui ai punti: _____ sopra richiamati del D.Lgs. n.267/2000, del D.Lgs. n. 235/2012, del D.lgs.39/2013 e di impegnarsi a rimuoverle entro il termine di 15 giorni dalla data della presente dichiarazione, dando espressa comunicazione circa l'intervenuta rimozione.

Dichiara, altresì,

- di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR n.445/2000 per le eventuali dichiarazioni mendaci qui sottoscritte;
- di essere informata che, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/2013, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- di essere informata che, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2013, la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Castrovillari, nella sezione "Amministrazione Trasparente", unitamente al proprio curriculum vitae;
- di impegnarsi, ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs. n. 39/2013 a rendere analoga dichiarazione con cadenza annuale ed a comunicare tempestivamente eventuali sopravvenuti elementi ostativi e a rendere, se nel caso, una nuova dichiarazione sostitutiva;

Castrovillari, lì 17/04/2018

Il Dichiarante

D.P.R. n.445 del 28/12/2000:
Ai sensi dell'articolo 76 D.P.R. n.445/2000, le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi, sono puniti dal Codice Penale e della vigente normativa in materia. Ai sensi dell'articolo 75 D.P.R. n.445/2000, qualora a seguito di controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente prodotti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
La dichiarazione mendace, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs. n.39/2013 per un periodo di cinque anni.
La firma in calce non deve essere autenticata
Ai sensi dell'articolo 38 D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta ed inviata insieme a fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante, all'Ufficio competente via fax, tramite incaricato o a mezzo posta ordinaria od elettronica.

La presente dichiarazione viene autenticata ai sensi dell'articolo 21 DPR 445/2000.
Io sottoscritto attesto che la dichiarazione suestesa è stata resa in mia presenza dal dichiarante sopra generalizzato ed identificata mediante conoscenza diretta.

Castrovillari, lì 17/04/2018

Il Pubblico Ufficiale